

«ITALIANI, PERCHÉ NON MI CREDETE?»

«DOPO QUATTRO ANNI DI GALERA SI PUÒ PENSARE CHE IO ODI L'ITALIA, MA NON È COSÌ», SPIEGA AMANDA KNOX. «CREDO CHE GUEDE FOSSE DA SOLO. E HO UN SOLO RIMPIANTO: NON AVER ABBRACCIATO I GENITORI DI MEREDITH»

di Peter Wilson

Amanda Knox risponde al telefono con la voce che squilla e nessuna traccia di stanchezza. Strano è reduce da un tour promozionale che avrebbe steso un bisonte. Il suo libro *Waiting to be heard* sta andando a ruba (è al 65° posto tra i più venduti su Amazon), ma non verrà pubblicato in Italia: i nostri editori hanno il (fondatissimo) sospetto che avrebbe calamitato decine di querelle per diffamazione e si sono sfilate. «Mi dispiace», dice subito lei. «Gli italiani si aspettano che io sia piena di odio nei loro confronti, ma, se avessero l'opportunità di leggere il mio libro, scoprirebbero che non c'è ombra di livore. Mi fa male sapere che molti credono che io sia colpevole, che abbia scritto il libro per arroganza, per soldi. Non è vero», si sfoga la Knox. Dopo che, lo scorso 26 marzo, la Cassazione ha ordinato di rifare il processo di secondo grado (che aveva assolto sia Amanda sia Raffaele Sollecito), anche l'editore inglese si è tirato indietro. «Mi hanno chiesto se volessi ritardare l'uscita, ma adesso tocca a me parlare. E non voglio modificare la mia storia solo perché qualcuno minaccia di querelarmi».

È bella battaglia.

«Rispetto a com'ero prima di arrivare a Perugia, sono ombrosa, perfino timida. La mia famiglia è quasi delusa: l'Amanda solare, allegra, non esiste più».

La sua personalità, e il modo in cui reagì alla morte di Meredith, in effetti le causò parecchi problemi.

«Le persone coinvolte in una tragedia possono reagire in modi diversi. E il tuo comportamento può essere manipolato per rafforzare il sospetto che sei tu, la colpevole».

A cosa si riferisce?

«Alle "farnose" immagini girate fuori dalla villetta il giorno in cui venne trovato il cadavere di Meredith. Sono state tagliate e ripetute ossessivamente, in modo da mostrare me e Raffaele che ci baciavamo. Il messaggio era chiaro: "La loro amica è morta e quei due pensano solo a baciarsi"».

Cosa provava, in quei momenti?



MAMMA E PAPÀ, LACRIME IN TV

Sopra, la madre di Amanda, Edda, 50, con l'ex marito, Curt Knox, in tv. «Vorrei incontrare i Kerchers, dice commossa».

«RISPETTO
A QUELLA
CHE ERO
PRIMA SONO
OMBROSA,
LA RAGAZZA
SOLARE NON
ESISTE PIÙ»



«PER QUEI BACI CON RAFFAELE
MI HANNO CROCIFISSA, MA
IO ERO SPAVENTATA E CONFUSA»

«Io non avevo compreso cosa fosse successo, non avevo "accettato" il fatto che Meredith fosse morta, e in quel modo terribile. Mi sentivo persa e triste, cercavo disperatamente di capire. Raffaele mi baciava per consolarmi: visto che ancora non parlavo l'italiano, tra noi c'era una barriera linguistica che ci impediva di farci forza a parole. E poi, a rafforzare la "stranezza" del mio comportamento, c'era il contrasto con i pianti della mia coinquilina Filomena (Romanelli, ndr). Lei è italiana, aveva capito. Lei aveva visto la stanza di Meredith, il suo corpo, il sangue. Io no: ero in totale confusione».